


[Home Page](#)
[La redazione](#)
[Agenda](#)
[Archivio notizie](#)
[Contatti](#)
IL BOX OFFICE E IL CINE WEEKEND SONO /
Aggiungi a preferiti

- [Cinema](#) ▶
- [Teatro](#) ▶
- [Musica](#) ▶
- [Televisione](#) ▶
- [Cultura](#) ▶
- [Personaggi](#) ▶
- [Photogallery](#) ▶
- [Istituzioni](#)
- [Links](#)

Cerca nel sito

Tutte le sezioni ▼

cerca nel sito

Mailing list

 Sesso: M F

 Età:

indirizzo email

[leggi regolamento](#)

iscriviti


[Home](#) » [Teatro](#) » [Recensioni](#)
giovedì 1 febbraio 2024
di Claudio Fontanini

Niente panico

Paolo Hendel al Vittoria esorcizza le brutture del mondo con una risata

Ridere dei nostri tempi con intelligenza e acutezza riuscendo persino a saltare lo steccato ideologico del politicamente corretto. Riesce in quella che ormai è da definire una vera e propria impresa artistica **Paolo Hendel**, in scena fino al **4 febbraio** al teatro **Vittoria** con **Niente panico**.

Scritto da **Hendel** con **Marco Vicari**, la regia è di **Gioele Dix**, il nuovo spettacolo del comico toscano intende esorcizzare attraverso il sorriso il momento non proprio esaltante della nostra umanità alle prese con la recessione globale, il clima impazzito e una terza guerra mondiale che è più di una minaccia.

C'è poco da stare allegri ed **Hendel**, **72** anni compiuti lo scorso gennaio, mostra per la prima in scena il suo lato malinconico e nostalgico verso un passato che almeno dava l'illusione della speranza in un mondo migliore.

Si comincia con la constatazione che gli amici di un tempo se ne stanno andando (*I numeri dei morti vanno tolti dalla rubrica del cellulare? E se rispondessero lo stesso alla chiamata da morti? In fondo col 5G arriva dappertutto...*) e che siamo provvisoriamente vivi, con **Hendel** che tra pubblico e privato mette in scena ansie e fragilità in direzione ostinata e contraria.

Ed ecco le manie igienizzanti del post pandemia (con i pranzi di Natale come ricettacolo di batteri e germi) e le previsioni meteo catastrofiche (*La sciabolata artica? Ma che arriva Goldrake...*), le interviste impossibili di **Renzi** e i libri di **Vannacci**, il coming out degli eroi dei fumetti e un accenno al trionfo la giustizia proletaria dalla *Locomotiva* di **Guccini**.

Con **Hendel** che fa visita ad un amico ricoverato in un ospedale (*Sono 11.000 i morti da infezioni letali ricorda l'attore*) nell'attesa che torni a parlare e intanto rievoca il padre esibizionista che girava in calzoncini corti e a torso nudo facendolo vergognare. Magari un giorno finiremo tutti le nostre vite come un fuoco artificiale che esplose in aria senza lasciare tracce ma intanto **l'ironia e l'amore sono ancora gli antidoti più efficaci contro il panico**.

Ce lo ricorda questo **monologo riflessivo e divertito** che termina con un omaggio commosso all'amico **Sergio Staino** (*Sono il raccattapalle del mio destino* ha detto prima di morire lo scorso ottobre dopo **10** mesi di ospedale) e *l'io ti amo* di **Stefano Benni** (un cavallo di battaglia di **Hendel**) dal finale irriverente.

Links correlati
<http://www.teatrovittoria.it>

Segnala a un amico

Vi è piaciuto questo articolo? Avete commenti da fare?

Scrivete alla redazione
